Anno XII — Venerdì 2 Febbraio 1877 — N. 29

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – COMMERCIALE – LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 29 gennaio contiene:

1. R. decreto 18 gennaio che apre una straordinaria sessione di esami pei candidati al grado di capitano di lungo corso, di costruttore navale di prima classe e di macchinista in primo nella marina mercantile. Gli esami avranno principio il 19 marzo 1877 negli istituti tecnici di Ancona, Cagliari, Genova, Livorno, Messina, Napoli e Palermo.

2. Id. 18 gennaio che esonera il tenente generale Gerbaix de Sonnaz conte Maurizio dalla carica di presidente della Commissione per la reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e per la concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale. È nominato in sua vece il tenente generale Cosenz cav. Enrico.

3. Id. 17 dicembre 1876 che accetta le dimissioni dei giudici del tribunale di commercio di Palermo.

4. Disposizioni nel regio esercito.

5. Ordinanza di sanità marittima, in data del 27 gennaio, che vieta sino a nuove disposizioni la introduzione nel territorio del Regno degli animali equini provenienti dall'Egitto.

La *Gazz. Ufficiale* del 30 gennaio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 14 gennaio che dà piena ed intera esecuzione alla dichiarazione firmata a Roma il 16 novembre 1876, allo scopo di regolare provvisoriamente le relazioni di commercio fra l'Italia e la Rumenia.

3. Id. 4 gennaio che erige in corpo morale il legato Berardi per idoti a due zitelle della parrocchia di S. Nicolò di Rimini.

4. Disposizioni nel Corpo reale delle miniere.

5. Ordinanza di sanità marittima, in data del 28 gennaio, che vieta l'introduzione nel regno degli animali bovini ed ovini, ed in generale di tutti i ruminanti provenienti da Amburgo e Altona, risultando esistere colà il tifo bovino.

— La Direzione generale dei telegrafi avverte che è stato aperto un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno in Frosolone, provincia di Campobasso.

IL COMITATO FORESTALE

Fu savio provvedimento quello di istituire anche tra noi colle forze unite dello Stato e della Provincia un Comitato forestale, che apprestì la santa opera del rimboschimento. Ne parlammo a lungo or son due anni in questo giornale, tornandoci sopra in parecchie occasioni, e siamo lieti di avere, sin dal primo momento assecondata la proposta. Ora aggiungeremo che secondo il regio decreto di istituzione, il Comitato forestale ha per scopo.

a) Di procedere alla designazione di quei terreni disboscati e dissodati, che per la loro specie e situazione influiscono a disordinare il corso delle acque ed a produrre danni.

b) Di designare quegli altri nei quali sia conveniente la coltura forestale.

c) Di provvedere ai rimboschimenti, fissando a tale scopo accordi coi Comuni, corpi morali e privati, sia in ordine ai terreni da scegliersi, che al concorso nella spesa, sia in ordine ai piani di economia, in conformità dei quali dovrebbero i terreni stessi essere successivamente coltivati, sia intorno al modo di custodia.

Il Comitato è composto del prefetto, dell'ispettore forestale e dell'ingegnere capo della Provincia, che sono membri nati, di due deputati provinciali e di due altri scelti fuori della Deputazione. Venendo alle persone da noi il Comitato si compone del comm. Fasciotti, dell'ing. Rinaldi, dell'ispettore Davanzo, del conte Polcenigo, dell'ing. Portis, del comm. Giacomelli e del signor Micoli Toscano.

Spetta all'Ispettore forestale presentare al Comitato il progetto dei lavori, i piani di economia e dirigere le opere di rimboschimento.

Un fondo annuo di diecimille lire sta a disposizione del Comitato Da tutto ciò risulta, che la parte principale appartiene all'Ispettore forestale. Noi non abbiamo il piacere di conoscere il signor Davanzo, ma non mettiamo dubbio ch'egli saprà essere intelligente, operoso e vorrà dedicare con affezione le sue forze, onde il Comitato friulano si renda al più presto efficace e benemerito, seguendo le orme di quanto fecero e fanno egregiamente eguali istituzioni altrove. Egli è col Comitato circondato da uomini, che lo ajuteranno nel massimo buon volere e presso la Provincia e presso il Governo. Nulla dunque può ostare, perchè si proceda risoluti innanzi.

Prima di ogni altra cosa converrà studiare appunto quanto con pieno successo adoperarono gli altri Comitati. I più operosi si dimostrano quelli di Aquila, di Cuneo, di Firenze, di Genova.

Quello di Aquila non tardò un istante nel promuovere il rimboschimento dei terreni che per la loro inclinazione ed altre speciali condizioni si manifestavano soggetti a franamenti o corrosioni. Esso approntò progetti di rinselvamento per quasi 2500 ettari e si compirono già i lavori per 500 ettari.

Il Comitato di Cuneo si distingue tra tutti in gran parte mercè la premura di un ispettore forestale assai intelligente. Ogni anno esso sceglie un centinaio di ettari di terreni incolti e li rimbosca.

Il Comitato di Firenze promise tre premi per lire diecimille a chi avesse rimboscato con miglior successo un terreno sterile della superficie non inferiore a cinque ettari, distribui in due anni gratis oltre due milioni di piantine di larice ed abete e duemille chilogrammi di sementi di pino, larice, abete rosso ecc.

Intanto quello di Genova cominciò l'opera sua col coprire di piante i monti di Portofino, di Camogli ed altri vicino alla Spezia per una estensione di quasi 1500 ettari.

Ritorneremo presto sull'argomento, che deve star a cuore a tutti, giacchè in Friuli abbiamo e monti e sponde di torrenti che richiamano la nostra attenzione.

È certo, che da alcuni anni la pubblica opinione va destandosi anche in Italia in favore della questione forestale. Altrove si agisce col massimo ardore. In Francia in bilancio dello State stanno inscritti ogni anno due milioni pel rimboschimento dei terreni incolti; e chi scrive queste righe ricorda nello scorso inverno di averne ammirato i lavori nel circondario di Tolone.

Tra breve si dibatterà nella Camera la legge forestale e non mancheranno le lunghe ed accademiche dispute fra i professori economisti. Sorgeranno i fautori della libertà, quelli che sono nemici di ogni vincolo e gli altri che, esagerando essi pure, vorrebbero tutto fosse nelle mani del Governo.

Sarebbe meglio che in quel giorno i professori andassero alle loro cattedre e sorgessero gli uomini di buon senso e pratici; i quali possono provare come anche in materia forestale le leggi ereditate dalla Repubblica veneta e dal primo Regno d'Italia contengano disposizioni degne di essere mantenute ed estese a tutto il Regno.

Ma su ciò ad altro giorno.

ITALIA

Roma. Gli uffici della Camera hanno ultimata la discussione del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili. Tutti gli uffici si sono in massima pronunziati favorevoli al progetto e concessero ai commissari mandato di fiducia. La Giunta incaricata dello studio del disegno di legge per l'istituzione del Monte delle pensioni per gl'insegnanti elementari, ha approvato in massima l'istituzione del Monte e quindi ha nominata una Sotto-Commissione, coll'incarico di esaminare le singole disposizioni del progetto di legge.

— Telegrafano allo *Spettatore* che tutti i trattati di commercio, conclusi dall'Italia coll'estero, e che dovevano prossimamente scadere, vennero prorogati di un altro anno.

— Un dispaccio dell'*Unità Cattolica* da Roma dichiara infondata la voce che il Papa abbia protestato contro la legge sugli abusi del clero; sarà invece pubblicata un'Enciclica a tutti i Vescovi della Chiesa cattolica.

ESTERO

Austria. Il governo austriaco, fra gli altri non pochi imbarazzi che trovasi avere sulle braccia, ha anche quello di vedere molti dei principali opifici, sparsi pel vasto impero, i quali si vanno mano mano chiudendo, e lasciando sul lastrico numerosi operai, perchè lo sbocco principale dell'industria e del commercio austriaco, che era l'Oriente, si può dire oggimai chiuso del tutto.

— Il *Russki Mir* ed altri giornali danno la notizia che il ministro della guerra austriaco ha ordinato di fortificare la costa Dalmata.

Germania. La *Kölnische Zeitung* afferma che l'imperatore Guglielmo visiterà Strasburgo e Metz nei prossimi mesi di maggio e di giugno, e che sarà probabilmente accompagnato, in questo viaggio, dal principe ereditario.

Russia. L'esercito di riserva che si sta organizzando in Russia si comporrà, secondo gli ordini del ministero della guerra, di cinque divisioni, otto mila uomini di cavalleria e 150 pezzi. Queste forze stazioneranno provvisoriamente in Podolia e Ukrania.

— L'avanguardia russa che eseguisce lo spiegamento strategico sulla sponda sinistra del Pruth, si compone in gran parte di cosacchi del Don e del Kouban, combinati coll'artiglieria montata e fornita di pezzi da 4 libbre.

Turchia. Il *Cittadino* di Trieste ha per telegrafo da Costantinopoli: Dicesi che la Porta rinunzi al tributo arretrato serbiano per facilitare la conclusione della pace.

Rumenia. Lo *Standard* ha per dispaccio da Bukarest: Le cose sembrano assumere un aspetto grave. Il quartiere generale russo venne portato più in là di Kischenew, a due stazioni postali dal Pruth. I pionieri russi sono giunti sul Danubio ed esaminano le località dove possono essere costruiti dei ponti. I lavori d'una ferrovia rumena presentemente in corso e la costruzione di una residenza estiva del principe Carlo, furono sospesi, perchè si ritiene la guerra come imminente.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1877.

ATTIVO.

Mutui ipotecari	L. 124,900.—
Prestiti ai Comuni	» 33,500.—
Prestiti sopra pegno	» 202.25
Credito fondiario	» 480.—
Buoni del Tesoro	» 40,000.—
Libretti della Cassa di Risparmio di Milano	» 9915.99
Cambiali in portafoglio	» 3,975.—
Depositi in conto corrente	» 588,231.71
Mobili	» 1000.—
Denaro in cassa	» 40,013.75
Debiti diversi	» 5,653.33
Somma l'Attivo	L. 847,872.03
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 130.62 / Inter. pass. da liquid. » 2351.16 / Simile liquidati » 6.85	» 2,488.63
Somma totale	L. 850,360.66

APPENDICE

LA FAMIGLIA ITALIANA

ED IL RINNOVAMENTO DELLA NAZIONE

V.

Se vogliamo che si comprenda l'importanza di educare la donna colle qualità tutte della futura madre di famiglia, bisogna far nascere e divulgare generalmente tra gli uomini il concetto più luminoso, più bello, più vero della famiglia, e mostrare a tutti quanta sia l'utilità sociale della educazione di famiglia. Debbono gli Italiani d'oggidì comprendere, che il rinnovamento nazionale, necessario, a questo solo patto si potrà operare, che esso si cominci dovunque nelle famiglie. Allorquando una tale persuasione sia fatta generale, si può attendersi che le opere e le istituzioni educative, mirando a tale scopo, troveranno anche i mezzi di raggiungerlo. Sono molti i mezzi indiretti che ajutano a conseguire un tale scopo. Bisogna educare gli uomini di maniera, che sieno meno molli, effeminati ed oziosi; sicchè, invece di cercare soddisfazioni sensuali sovreccitate per una vita artifiziata e disoccupata, cerchino quelle della famiglia. E ciò si deve dire in principal modo della gioventù della classe più agiata, che serve di esempio all'altra, e che essendo corrotta, corrompe la società intiera. Nell'educazione de' giovani, sieno pur ricchi, deve prevalere la massima di svolgere in essi tutte le facoltà, esercitandole. Lo studio ed il lavoro, gli esercizii fisici ed ordinati, che mirano a rendere il corpo robusto, a dare all'uomo la piena padronanza di esso, che inspirano coraggio, danno abitudini attive e laboriose ed anche attitudini professionali per l'utile produzione, devono formare il fondo della educazione per tutti. Sono altrettanti modi di correggere e formare anche il carattere morale della generazione presente. Con una simile educazione voi sopprimerete nella società italiana l'ozio vizioso, l'ozio desiderato, coltivato, passato in abitudine, creduto quasi scopo della vita da molti, i quali, se in qualchecosa si affaticano talora, è appunto nel procacciarsi condizioni da poter vivere in ozio. E se si giunge a sopprimere l'ozio ed ogni altra viziatura conseguente, si avrà fatto moltissimo per la costituzione della buona famiglia. Così si avrà anche distrutta in parte la fungaja degli stabili legami della famiglia, per cui si abbandonano alla venere vaga, e diventano corrotti e corruttori, offendendo la donna e la famiglia colle loro insidie. Una gioventù esercitata inoltre si terrà più facilmente lontana dai precoci piaceri del sesso; e se è educata al lavoro e sente in sè l'attitudine di procacciare il sostentamento ad una famiglia, saprà anche fondarla a tempo, prima cioè di avere in un lungo celibato corrotto in sè stesso cuore, vita e costumi, in guisa da non essere più atto a formare quella famiglia in cui il marito ama e rispetta la donna come sua compagna vera e per la vita, perchè l'ha rispettata sempre anche fuori del matrimonio. Molti matrimonii ora riescono a male, perchè viziati nella origine ed in precedenza. Molti meno sarebbero gli sposi che devono lagnarsi delle loro mogli, se essi precedentemente al loro matrimonio non avessero troppo offesa questa istituzione. La legge della retribuzione è un fatto che sta nell'ordine sociale. Il proverbio che dice: tal si dà, tal si riceve — suole avverarsi sempre. La giovinezza scostumata non può avere per conseguenza la felicità del matrimonio, nè la pienezza degli affetti morali, e la costante armonia nella buona famiglia. Tutto quello adunque che, per vie dirette od indirette, tende a correggere la Società italiana dall'ozio morboso, da cui, per inveterate abitudini, è affetta, servirà alla costituzione della buona famiglia.

Noi miriamo a minorare quel falso celibato, perpetuo o durevole che sia, il quale presta il fomite alla scostumatezza, perchè toglie a molte persone le soddisfazioni naturali e morali della vita di famiglia. Dovremo quindi combattere anche quei pregiudizii sinora invalsi in molte famiglie, che per la loro conservazione giovi la disuguaglianza dei figli nella successione dei beni paterni, e la limitazione del matrimonio legale ad alcuni, costringendo gli altri a divenire un elemento corruttore della società e della famiglia. È questo pregiudizio, questo egoismo di casta, anche quello che condusse a popolare di vittime involontarie conventi e monasteri. Perciò gioverà assai a togliere molti vizii, che offendono la santità della famiglia, il sopprimere realmente, e non soltanto in apparenza, tutte quelle famiglie artificiali di celibi oziosi, che dell'avversione alla famiglia naturale si fecero perfino una dottrina, una religione. I paesi che hanno lasciato troppo libero campo a siffatte istituzioni contrarie alla natura, hanno pagato il fio del loro errore con una troppo evidente decadenza, seguita da una difficoltà grandissima di risorgere. Le mani-morte, l'ozio e l'accattonaggio elevati ad istituzioni religiose, i testamenti carpiti, l'intrusione de' celibi nei segreti delle famiglie e la loro tendenza a sconvolgerle ed a dominarle, l'educazione delle crescenti generazioni abbandonata ai conventuali, che danno ad esse sentimenti, abitudini, costumi contrarii alla buona famiglia, sono fatti troppo evidenti, perchè giovi l'insistervi sopra, e perchè occorra mostrare quali sono tutte le cattive conseguenze sociali, economiche, morali e civili di tali fatti per le Nazioni che li sopportano a lungo. L'Italia e la Spagna, per tacer d'altre, benchè Nazioni civili, pur troppo durano fatica a ringiovanirsi per la parte lasciata a queste anime morte de' conventi, che le piombarono in una specie di marasmo senile, a cui le agitazioni rivoluzionarie non sono adeguato rimedio. Adunque basterà il dire, che a questo male conviene opporre un sollecito e radicale rimedio coll'impedire affatto la formazione delle famiglie artificiali e contro natura dei celibi associati, come misura d'ordine e di salute sociale, e coll'adoperarsi a fondare piuttosto la vera educazione di famiglia.

Noi dovremmo, con tali principii, essere condotti a sopprimere anche il celibato dei preti, che pure un fatto demoralizzante nella nostra società. Ma in questa cosa, se noi volessimo abbattere colla legge una istituzione, la quale dipende da una credenza, potremmo contrariare

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capit. originarii	L. 831,542.50	
Simile, per interessi capitalizzati . . .	» 10,988,49	
		» 842,530.99
Simile per interessi a tutto gennaio sulle somme suesposte		» 2,351.—
Creditori diversi		» 502.07
Somma il Passivo		L. 845,384.22
Utili dell'esercizio 1876		» 1,680.65
Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione		» 3,295.79
Somme totale		L. 850,360.66

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr.		
Accesi N. 87, Dep. N. 326, per	L.	80,026.48
Estinti N. 15, Rimb. N. 174, per	»	47,076.71

Udine, 1 febbraio 1877.

Il Consigliere di Turno

A. Perusini.

Commissione austro-italiana a Pontebba. Correva voce ieri in paese che la commissione austro-italiana che quest'oggi si reca a Pontebba dovesse definire la questione della dogana internazionale.

Per quanto il fatto apparisse inverosimile, nessuna rappresentanza locale essendone notiziata, il paese non poteva non esserne preoccupato. Il Municipio e la Camera di Commercio telegrafarono a Roma agli onorevoli deputati Cavalletto e Billia per nozioni. L'onorevole comm. Cavalletto rispose immediatamente come segue:

« Commissione austro-italiana esclusivamente incaricata fissare linea congiunzione ferrovia Pontebba. Non trattasi ora affatto stazione internazionale. »

L'onorevole Billia telegrafò parimenti nello stesso senso.

Ci piace comunicare l'emergente per rettificare la cosa, e per ringraziare in pari tempo i nostri Onorevoli per la cortese premura datasi di tranquillizzarci.

Per quanto apparisca ragionevole e conveniente tanto per noi come per i nostri vicini che la dogana internazionale venga collocata in Udine, dove servirebbe entrambe le linee Udine-Trieste ed Udine Pontaffel, bastando un piccolo provvedimento per le poche merci che da Pontaffel arriveranno per la destinazione della Carnia, quindi senza arrivare a Udine, sarà utile che le nostre rappresentanze ripetano al Governo tali motivi di convenienza. Difatti, se la dogana internazionale venisse stabilita a Pontebba od a Pontaffel, necessariamente ne occorrerebbe un' altra per la linea Udine-Trieste. Quindi doppia spesa, doppie brighe e perditempo senza utile nostro, nè tampoco dell' impero austro-ungarico. Se le dogane sono un incaglio, è evidente che torna utile a tutti che non se ne stabiliscano due quando una può bastare.

Ferrovia Pontebbana. Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*: Sappiamo che i lavori sulla tratta della ferrovia Pontebbana dalla Stazione della Carnia a Resiutta, mercè l'attività con cui furono condotti, può ritenersi che saranno ultimati nel prossimo maggio. Trovandosi così finita anche questa tratta, risulta di tutta convenienza che venga aperta all'esercizio; per cui a quell'epoca si calcola di poter percorrere la intiera linea da Udine a Resiutta.

La Direzione della Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine ha invitati i soci all'adunanza generale che avrà luogo domenica 4 febbraio alle ore 10 ant. presso la sede della Società al Palazzo Bartolini onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Approvazione del Rendiconto economico per l'anno 1876;
2. Elezione della Rappresentanza per l' anno 1877.

Assieme all' invito fu mandata ad ogni socio una copia dello *Stato generale della Società al 31 dicembre 1876*, stato compilato con molta cura e diligenza e dal quale ci è dato desumere alcune cifre che attestano lo stato florido della benefica istituzione.

Ne riportiamo alcune. I soci ammontano oggi a 876, dei quali 656 effettivi, 97 onorarj, 79 socie effettive, e 49 appartenenti alla sezione dei vecchi. Il patrimonio sociale è salito a lire 65,702,08 con un aumento di lire 9,523.51 sulla somma a cui ammontava al 1 gennaio 1876.

Un fatto notevole è quello che, ad onta di numerose diserzioni, il benefico sodalizio va, anche numericamente, aumentando di anno in anno. Ben giustamente nei cenni che precedono il resoconto in parola si dice di credere che questo avvenga « e per la buona opinione che esso si è acquistata in paese, e per la concordia dei soci nello intendere unicamente gli scopi che si sono proposti, e per la persuasione già abbastanza estesa fra gli operai, che il ricorrere, in caso di malattia, per sussidio alla Società, non sia atto umiliante, ma torni ad esercizio di quel diritto che hanno aquistato col pagamento delle tasse mensili e pel quale essi si sono associati. »

L'Associazione dei segretarii comunali ci prega a far conoscere, che a partire dal 10 febbraio si darà corso agli atti giudiziarii in confronto dei socii difettosi al pagamento. Ed eccola servita.

Il prof. Bonini ha parlato ieri a sera all' Istituto Tecnico sopra la *poesia popolare*.

Il popolo, egli disse, nei canti che gli escono di bocca ci mette una vena di poesia tanto viva ed efficace da farne rimaner sorpresi quelli che studiano sopra i libri. In questo è giovato da due cose, e sono che egli non poeta, se non quando ha bisogno di palesare l'affetto da cui è agitato, e che lo fa in quella lingua che gli è più comune, e che riesce quindi più addatta ad esprimere l' intimo sentimento dell'animo suo.

I raccoglitori di queste poesie popolari non mancarono in Italia, e specialmente quando fu raggiunta l'unità politica, il desiderio di far conoscere le comuni ricchezze, gl' indusse a pubblicare il risultato dei loro studii; cosichè ora ne conosciamo in buona quantità di pressocchè tutte le provincie italiane.

Nella loro varietà di lingua, di metro, d' intonazione tutti questi brevi componimenti, che portano i differenti nomi di *Rispetti, Dispetti, Ritornelli, Stornelli, Serenate, Voceri, Villotte* ecc. danno un' idea molto elevata della musa popolare.

Tra noi, dopo parecchi altri che lo precedettero, abbiamo avuto il prof. Arboit, diligente raccoglitore dei canti friulani. Nel suo volume, recentemente stampato a Piacenza, si trovano circa un migliaio delle patrie villotte, le quali benchè si restringano nel breve campo di quattro versi ottonarii, presentano tuttavia nel loro complesso una tale leggiadria di pensieri, una tale ricchezza d' imagini e d'espressioni da rendere gradito a tutti quanti il volumetto, dove stanno raccolte.

Sul coperto della Loggia vennero ieri collocati i due parafulmini, che sono stati regalati dal nostro compatriotta sig. Pasquale Andervolt, in cui la lontananza dalla nostra Provincia, non valse a sminuire l'affetto che egli portò sempre per essa.

Carta bollata. A partire dal 1 aprile 1877 i conservatori delle ipoteche saranno dispensati dalla vendita della carta filigranata e bollata e delle marche da bollo. Speriamo che per quell'epoca sarà provveduto onde anche i tabaccaj che tengono le loro rivendite lungi dal centro, nei borghi, siano forniti della carta bollata di cui attualmente sono sprovvisti.

Incendii. Nel mattino del 27 gennaio si sviluppava un incendio in tre stalle site nella borgata di Claut, che rimasero in brev' ora distrutte con quanto in esse esisteva, cioè attrezzi rurali, foraggi, 10 pecore e 3 agnelli. Causa dell' incendio furono tre bambini che si trastullavano con zolfanelli. Gli stabili non erano assicurati.

— In detto giorno altro incendio successe per causa puramente accidentale in una casa di proprietà dell' avv. Podrecca di Cividale, cagionando un danno di L. 350 circa.

Un petardo venne gettato per una finestra e per mano d'ignoti, la sera del 27 gennajo, nella casa canonicale di Andreis. Il petardo colla sua detonazione produsse un grande spavento a quel parroco don Giacomo Giandoni.

Furti. Nella notte dal 25 al 26 gennajo, ignoti ladri, mediante scalata, entrarono per una finestra nella casa del sig. Gasini Antonio della frazione di Ronchi e vi rubarono tre staja di frumentone.

— I RR. Carabinieri di Spilimbergo arrestarono il 30 genn. certo P. A. in possesso d' una camicia poco prima rubata al villico Chiesa Giuseppe.

Contravvenzione. Nella scorsa notte in Udine vennero dichiarati in contravvenzione dalle Guardie di P. S. certi D. F. e G. G. per ischiamazzi.

FATTI VARII

Pronostici per febbraio. Ecco, secondo Mathieu de la Drôme, alcuni pronostici pel mese di febbraio:

Bel tempo nei primi giorni di questo mese. Vento verso il 4 su tutte le coste di Francia e d' Inghilterra. Pioggia nel nord-ovest della Francia.

Periodo più particolarmente ventoso che piovoso nell'ultimo quarto della luna, che comincierà il giorno 5 e terminerà il 13.

Pioggia il 7 dal nord-est al nord-ovest. Neve. Abbassamento sensibile della temperatura dal 5 al 10. Periodo piovoso e ventoso dal 13 al 21, nel settentrione d' Europa.

Pioggia verso il 17 al nord-est e il 18 nella Francia meridionale, non che nella Spagna e Alta Italia. Vento forte nell'estremità dei Mediterraneo verso il 18.

Pioggia e vento al primo quarto della luna, che comincierà il 21 e finirà il 27. Cattivo tempo generale in Europa e sull' Atlantico Pioggia e vento il 28, specialmente nei paesi montuosi. Mese terribile per la marina, specialmente nel suo ultimo periodo.

Il principe Luigi Napoleone coscritto. Oggi 2 febbraio deve aver luogo in Francia il sorteggio dei coscritti che devono entrare nell'armata, e l'*Indèpendance Belge* si chiede cosa farà il Principe imperiale che appunto appartiene alla classe del 1877. È probabile che il *maire* del circondario nel quale egli è ascritto andrà all'urna per lui, come deve fare per tutti i coscritti assenti. Nel caso poi che la sorte chiamasse il Principe imperiale a far parte dell'armata, egli può esimersene nella sua qualità di figlio unico di vedova. Resta a vedere se i *leaders* del partito bonapartista avranno la saggezza di consigliargli questo partito, o, se per farlo venire in Francia, e provocare un po' di agitazione, s'appiglieranno al partito contrario. È a credersi, dice il corrispondente della *Persev.* che non lo faranno, vista la situazione politica interna attuale, la quale non è favorevole a nessun atto che sia contrario al regime in vigore.

Notizie militari. Il ministro della guerra ha decretato che, per l' anno 1877, il premio di volontariato debb' essere di lire 1,600 per la cavalleria, e di lire 1,200 per la fanteria.

Presso il corpo di Stato Maggiore verrà aperto un corso speciale d' istruzione per gli ufficiali di commissariato, ed ai corsi assisteranno quindici capitani ed altrettanti tenenti. Non appena questi corsi saranno compiuti si provvederà agli esami per la promozione di maggiori e capitani.

Nella prossima primavera avranno luogo gli esami di promozione da capitano a maggiore e da tenente a capitano per la fanteria e cavalleria e corpo dei contabili militari.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza.)

Roma, 31 gennaio

E' pare, che noi siamo entrati in un periodo della storia italiana che s'abbia a fare le scimmie in ogni cosa ai Francesi, ripetitori, cercatori d'antitesi; i quali per fare del nuovo in tutte cose, e perfino nelle mode rifanno il vecchio ed invece d'ire innanzi tornano indietro, e sovente ci parlano delle cose del 93 nel 76, o del gran re Luigi a proposito di quel dabenaccio che sta costassù a Gorizia a passar meno male il suo inverno. Mala cosa è quando alle impotenze del presente si cerca di far puntello delle memorie del passato, buone o cattive che sieno.

Così, per sostenere il barone di Nicastro che barcolla e che si fece fare il processo a Sanfirenze, e vincitore è più bassino che mai, si vogliono glorificare que' poveri diavolacci di Sapri, che vent'anni fa credettero di liberar l'Italia a quel modo ed i cui amici fecero l' intrapresa di Genova contro il futuro Re d'Italia. Ci vengono a dire che mercè que' pochi, l' Italia che dormiva, si risvegliò. Se queste cose le avesse dette un dormiente qualsiasi, passino; ma è ben da meravigliarsi che le abbia dette un valoroso patriotta, quando pure tutti sanno del gran risveglio di tutta Italia, che seguiva ansiosa la bandiera di Savoja là dove furono un tempo le colonie genovesi, e che nel Congresso di Parigi il ministro del piccolo Stato all' piede dell' Alpi pronunciò il nome d'Italia dinanzi alle grandi potenze d'Europa e tuonò contro a tutti i tiranni che ne facevano mal governo e fece fino dal 1856 la gran disfida che nel 1858 fu a tutti gli occhi palese e nel 1859 scoppiò e continuò senza fine, tanto che sono già sett' anni che siamo a Roma ed un inviato del Re d'Italia sedette alla Conferenza di Costantinopoli con quelli de' più gran Stati, a decidere delle cose del mondo.

Via non si distrugge la storia, la grande la gloriosa storia, per rifare ed ingrandire le storie piccine. Non si porta poi la politica partigiana de' Parlamenti ne' tribunali, per fare loro pressione quando hanno dinanzi a sè delle cause da trattare, per sostenere un ministro nella di cui capacità non si ha nessuna fede, e che si congederebbe volentieri, se non avesse con lui nella Camera una falange fatta a sua immagine, coi Napodani ed altri simili, grati al barone che li cavò dal nulla. Ma, perchè il Nicotera ha questa falange seco, e che una simile non ne rimanderebbero più gli elettori, e perchè si vuole averla a sostegno d' un ministero Crispi, congedato il *neutrale* De Pretis, cui altri dice *neutro*, perchè non sa esser lui, nè piegare di qua e di là; per questo si fanno sì gran casi e si vuole fabbricare un duca di Sapri, e perchè tutti ne risero di questo ca-

---

la libertà individuale. Sarebbe molto utile che il celibato non fosse imposto ai sacerdoti, i quali, specialmente fra i cattolici, hanno tanta influenza nelle famiglie, e quindi tendono a viziarle; ma perchè questa riforma deve venire dalla persuasione del clero medesimo, noi dobbiamo cercare altri modi per attenuare il male che deriva alle famiglie ed alla società da questo pur troppo insidioso e corruttore celibato. Con queste parole non intendiamo di offendere gli individui, i quali spesso lottano da eroi contro le loro naturali inclinazioni, e se soccombono sovente, ciò avviene per colpa più della istituzione che loro. Se la istituzione creò uno stato contro natura, non è da meravigliarsi, che la natura reclami i suoi diritti. Dio non creò gli uomini perchè si sottraggano all'ordine naturale, che è pure sua creazione, ma perchè aggiungano la nota umana all'armonia dell'universo. Noi rispetteremo sempre coloro che sacrificano sè stessi per ciò che essi credono essere il bene dell'umanità; ma la società avrà sempre il diritto ed il dovere di tutelare sè stessa contro tutto ciò che può offendere la moralità nella sua fonte, che è la buona e costumata famiglia. Quindi la società civile potrà disporre che non si prendano i giovinetti inconscii della futura condizione alla quale si destinano, per educarli a parte e farli pronunciare voti immaturi. Che non si lasci ai seminarii facoltà di istruire, se non per l'esercizio del sacerdozio; e questo ad adulti, i quali non abbiano a pronunciare voti se non nella piena e già bene avviata virilità. Di più, oltre al sopprimere ogni privilegio dei chierici nei loro doveri di cittadini, non si riconosca carattere di sacerdote se non a chi accede ad un ufficio, sicchè preti senza ufficio determinato al servizio delle chiese che liberamente li eleggano, come Comunità riconosciute dalla legge, non ce ne sieno.

Questa non sarebbe ingiusta limitazione, ma regola utile al clero stesso, il quale sarebbe meglio provveduto dalle Comunità che lo pagano. Del resto, più che dalle leggi, che pure possono contribuirvi per vie indirette, dobbiamo attenderci una difesa contro l'insidioso e troppo spesso immorale celibato dei preti, dalla stessa educazione e moralità delle famiglie, che diverrà sempre più ostacolo insormontabile alle insidie di questi, come di tutti gli altri celibi.

E qui a nessuno può sfuggire, che soverchiamente protratto non sia nelle società moderne quell'altro celibato forzoso dei soldati. È troppo evidente, che anche questo offende la famiglia; e corrompe la morale e la costumatezza sociale. Come ovviarci nelle società moderne, le quali estesero tanto il servigio militare?

Il problema è così grave, che a considerarlo sotto a tutti gli aspetti si dovrebbe fare un apposito lavoro, il quale avrebbe di certo una importanza capitale. Noi dobbiamo qui restringerci a quella parte che ha più diretta relazione col soggetto della famiglia.

È evidente, che col sistema moderno degli eserciti, noi sottraiamo le migliori forze alla produzione e quindi creiamo grandi difficoltà economiche alle Nazioni ed agli Stati non soltanto, ma anche alle famiglie; ed è evidente del pari, che confischiamo agli individui la loro professione, che sottraiamo le migliori forze fisiche alla procreazione di generazioni vigorose, che diamo alimento alla venere vaga e togliamo invece troppi e per troppo tempo ai veri affetti di famiglia. Quale rimedio? Noi non ne vediamo che uno solo, e lo esprimiamo colla massima brevità possibile, nella speranza di essere intesi senza maggiori sviluppi della nostra idea, che si trova anche in armonia e tutto ciò che deve costituire il carattere della civiltà nuova dell' Italia libera ed una, ed alle condizioni reali delle società contemporanee.

L' Italia deve ordinare l'armamento nazionale sopra una forte difensiva, non col principio della conquista. Essa deve compiersi ancora, ma esiste di già e saprà difendere la sua esistenza, allorquando avrà educato tutta la gioventù a costumi degni di un popolo libero. Dovendo tutte le giovani generazioni essere istrutte nelle scuole, potranno esservi anche formate cogli esercizii ginnastici e militari a quella robustezza e pieghevolezza del corpo, a quella franchezza del carattere, a quell'ordine ed a quella disciplina, che sarebbero poi le ottime qualità per i cittadini soldati. Questi giovanetti passerebbero dalla scuola alla Guardia Nazionale giovanile, i cui scopi non sarebbero altri che di esercizii militari festivi, molto serii e fatti anche coll' intervento della riserva dell'esercito. Seguirebbe il servizio militare attivo per tutti; e questo servizio così preparato sarebbe molto breve, passando i soldati nella riserva attiva, la quale rimarrebbe obbligata agli esercizii di campo per alcuni anni, senza ostacolo a fondare la sua famiglia ed a poterla mantenere. Poscia questa riserva passerebbe tutta per alcuni anni nella Guardia Nazionale per i servigi locali, da cui l'esercito, tutto dedito ai continui esercizii, sarebbe in gran parte liberato. Così si avrebbe in pochi anni agguerrita tutta la Nazione, e continuando, le sue forze si sarebbero accresciute, giacchè in tempo di pericoli di guerra, il semenzaio di soldati atti e volonterosi per difendere il proprio paese non mancherebbe mai. Nessuna professione sarebbe soppressa od impedita se non momentaneamente; anzi le professioni produttive verrebbero a formare il soldato e viceversa. L'economia della Nazione e delle famiglie non ne sarebbe danneggiata tanto come ora; e quello che più vale, il principio della famiglia morale ed ordinata, sarebbe rispettato. Allora il soldato sentirebbe che col suo fucile difenderebbe la moglie ed i figli; e questo non farebbe che accrescere ad un tempo il sentimento di amore di patria e quello di famiglia.

In ogni società certi fatti economici, sociali, civili e morali si corrispondono; e quindi dovendo pensare al rinnovamento nazionale, e credendo che nella famiglia ci sia la base del perfezionamento individuale e della prosperità della Nazione, dobbiamo far sì che come si corrispondevano certi fatti nella società vecchia per corromperla ed avviarla alla decadenza, così certi altri fatti si corrispondano ora per condurla con passo franco ed accelerato al suo risorgimento.

(Continua).

priccio, si vuole glorificare prima di tutto i seguaci del povero Pisacane.

Cavate fuori tutte le vostre glorie voi tutti di Milano, di Venezia, di Brescia di Bologna, di Roma, e di tutte parti d'Italia, voi tutti che combatteste nelle patrie battaglie, passatele in rivista come fece giustamente il Sella; e poi venite a chiedere un po' di elemosina di gloria nel vostro particolare, come se non fosse stata tutta la Nazione che vinse con voi e voi non aveste per la Nazione combattuto? Fate decretare alcune decine di milioni di pensioni. Mettetene altri cento dappresso ai sessantatre che si pagano, e raddoppiate qualche tassa, od inventatene di nuove. Non lasciateci occupare del presente e dell'avvenire, che aspetterà, ma rifatevi fino a mezzo secolo addietro, se basta, e provate, che in Italia non c'è stato il patriottismo che fece le grandi cose, ma il desiderio d'una pensione, e che per questo si misero tante vite ai pericoli del carcere e della forca e del cannone.

Ma in verità, che fa pena, che per accusarci gli uni gli altri abbiamo da adoperare per arme anche quelli che ci misero la vita per l'Italia, e che la si abbia da rimpicciolire sempre più in queste lotte partigiane, le quali non hanno altro scopo ed effetto che di mantenere al potere qualche nullità già riconosciuta per tale tutti i giorni da quei medesimi che tanto furore di glorificazioni addimostrano.

Non ho il coraggio di parlarvi d'altro, dacchè vedo tanto degradata la politica del mio paese e proprio a Roma, dove tutto dovrebbe essere grande.

I dispacci odierni ci parlano delle trattative di pace pendenti fra la Turchia da una parte e la Serbia e il Montenegro dall'altra, e mentre accennano alle difficoltà che vi si incontrano sia pel carattere poco determinato delle garanzie chieste alla Serbia dalla Turchia, sia pella pretesa della Serbia sul piccolo Zvornik ch'essa vorrebbe le fosse ceduto, sia pelle pretese, non precisate, del Montenegro, affermano ciò non ostante esservi sempre la fondata speranza che si verrà ad un accordo. Se dobbiamo credere al *Golos*, la Russia desidera che questa speranza si avveri, considerando la pace fra la Turchia e i due principati come un principio di soluzione delle difficoltà dell'Oriente. È questa l'espressione vera del pensiero del governo russo? Molti saranno tentati di dubitarne, parendo più verosimile la versione del *Times*, oggi riferitaci da un telegramma, secondo la quale la Russia non cercherebbe che di condurre le cose in lungo, contando sull'inevitabile esaurimento delle forze economiche della Turchia, costretta adesso a sopportare spese eccessive.

Lo scetticismo di coloro che non scorgono nella Costituzione turca se non un palliativo illusorio, che non si può nè si vuole efficacemente attivare, comincia ad essere giustificato dai fatti. Il giornale ufficiale di Rusciuk va pubblicando i nomi degli eletti al parlamento turco, senza che siasi mai udito parlare di vere elezioni: i candidati sono per lo più funzionari turchi e greci che per ostilità verso i bulgari fecero coi turchi causa comune. Naturalmente nulla di serio si potrebbe aspettare da questa sorta di deputati. Infrattanto la stampa turca ne spaccia d'ogni risma e colore sullo stato miserando degli eserciti russi, descrive gli armamenti titanici della Turchia, ed incita sempre più il fanatismo dei maomettani contro i moscoviti.

— Il *Tempo* ha da Roma 1°: Attendesi a Brindisi il generale Ignatieff. Domenica prossima la Società operaia porrà alla villa Cecchina una lapide destinata ad onorare la memoria degli assassinati dai zuavi pontifici nel generoso tentativo insurrezionale dell'ottobre 1867.

— I deputati veneti nella radunanza tenuta iersera incaricarono gli onorevoli Varè, Cavalletto e Parenzo delle trattive dirette coi deputati lombardi pel componimento sulla questione del catasto. Contrariamente alle previsioni di ieri disperasi dell'accordo, la maggioranza dei deputati lombardi avendo deciso di appoggiare il progetto ministeriale.

— L'on. Nicotera ha lasciato Catanzaro partendo per Napoli ove si tratterrà forse qualche giorno colla sua famiglia. La di lui salute è perfettamente ristabilita. È voce che a Napoli Sua Maestà il Re consegnerà all'on. ministro dell'interno un attestato della sua speciale benevolenza. (*Libertà*).

— Ieri a Venezia veniva attivato il Punto franco provvisorio. E jeri stesso ne incominciavano le operazioni coll'introduzione di un carico di caffè.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 1. Le L.L. M.M. del Brasile sono arrivate.

Parigi 31. Cernaieff, partito per Londra, ritornerà in marzo; andrà quindi in Italia.

Londra 31. È proibita l'esportazione da Londra del bestiame essendosi verificati alcuni casi di epizoozia.

Pietroburgo 31. Il *Golos* dice che nessun uomo ragionevole in Russia può desiderare il rinnovamento della guerra in Serbia. Una marcia vittoriosa dei Turchi sopra Belgrado potrebbe intorbidare la relazione delle Potenze. Se la Serbia riuscisse ad ottenere condizioni di pace soddisfacenti, ciò faciliterebbe molto il compito delle Potenze riguardo all'appianamento delle difficoltà in Oriente. Il *Golos* si augura che la Serbia possa conchiudere una pace onorevole con la Turchia.

Londra 1. Il *Times* ha da Berlino che la Russia è disposta a prolungare l'attuale situazione militare, convinta che gli Ottomani, non potendo sopportare le spese, domanderanno uno scioglimento che faccia cessare questa situazione. Il *Times* pretende che i Russi passeranno probabilmente il Pruth fra qualche tempo se, non immediatamente, ma che sia improbabile che tentino di passare fra breve il Danubio.

Washington 1. La Commissione mista per l'elezione presidenziale è organizzata. Essa decise che le sue deliberazioni saranno segrete sino a nuovo ordine.

Roma 1. Ieri sera i deputati veneti di ogni partito riunironsi pel progetto catastale. Si studierà un sistema conciliativo coi Lombardi. Sono decisi a respingere indebiti aggravii al Veneto.

Vienna 1. La *Presse* annunzia che le trattative di pace fra la Turchia e la Serbia sono momentaneamente sospese, perchè la Porta, alle condizioni generali da essa proposte, cioè trattato di Parigi, e status quo ante, aggiunge quella di una guarentigia da darsi dalla Serbia per il mantenimento della pace, e perchè quindi tanto pel principio quanto pel gabinetto è impossibile nominare un plenipotenziario in piena forma prima che la Porta siasi chiaramente espressa sulla questione della guarentigia.

Vienna 1. Le conferenze fra i ministri austriaci ed ungheresi verranno continuate oggi.

Bukarest 1. Chaudordy e Corti sono arrivati; Jonescu ritirò la sua dimissione. Sturza propose in Senato la vendita dei beni dello Stato per pagare i debiti pubblici, nonchè la riduzione del 60 p.c. nel bilancio dell'esercito.

Costantinopoli 31. Corre voce che la Serbia domandi la piena evacuazione e la cessione del piccolo Zvornik. Anche il Montenegro eleva alcune pretese; tuttavia sussiste la speranza che le trattative condurranno ad un accordo. Si assicura che nell'Erzegovina abbia avuto luogo uno scontro. Iussuf pascià ha intenzione di rassegnare il portafoglio delle finanze. Savas pascià (greco) sarà nominato, a quanto dicesi, governatore del vilaiet dell'Arcipelago.

ULTIME NOTIZIE

Roma 1. (*Camera dei deput.*). Procedesi per sorteggio alla scelta dei componimenti la deputazione incaricata di recarsi ad assistere ai funerali pei patriotti giustiziati nei moti scoppiati il 6 febbraio 1853. La compongono Puccioni, Maldini, Filopanti, Secondi, Raggio e come supplenti Borromeo e Molfino.

Sella prende la parola per fare alcune osservazioni sopra una teoria attribuitagli ieri da Cavallotti. Egli protesta non avere mai professato il culto del successo materiale, avere anzi sempre dimostrato, a fatti ed a parole, la massima reverenza verso le virtù di abnegazione e sacrifizio. Aggiunge di avere trattato appunto delle leggi d'imposta nel modo che fece, perchè era sicuro della virtù di sacrificio degli italiani verso la patria, ma d'altra parte egli è d'avviso che quasi mai il fine di una causa possa rendere legittimo ogni mezzo che si adoperi a raggiungerlo, e se come molte cause ottime sieno state danneggiate dai mezzi adoperati per esse.

Cavallotti dice che dalle parole usate dal Sella nel contraddire alla proposta di Garibaldi e Cairoli eragli sembrato che difendesse la funesta teoria che censurò, ma dichiara che non era certo nelle sue intenzioni di offendere in alcuna maniera il Sella, che ha sempre ritenuto essere uomo di patriottismo e di cuore.

L'incidente non ha seguito.

Morelli Salvatore svolge una sua proposta e diretta ad ammettere la testimonianza delle donne in ogni atto pubblico.

Mancini consente alla proposta, dice esservi in parte provveduto col nuovo progetto sul notariato, ma doversi su tale riguardo armonizzare anche altre leggi.

La Camera prende la proposta in considerazione.

Proseguesi la discussione del progetto della nuova circoscrizione militare e territoriale.

Bertolè-Viale accetta la prima parte delle proposizioni ministeriali relative all'istituzione di maggior numero di comandi generali e comandi di divisione, quantunque imperfetti, ma critica l'istituzione dei distretti e respinge assolutamente la diminuzione del numero delle compagnie permanenti.

Mocenni approva parimenti l'aumento di comandi indicati, ma opina che le disposizioni della presente legge non possono raggiungere lo scopo prefisso, se ad un tempo non ammettesi che i corpi dell'esercito attivo continuino a reclutarsi sopra l'intero territorio, se non mantiensi inalterato il numero delle compagnie permanenti, e se non aggiungesi che le compagnie dei distretti debbano essere organi del servizio militare e territoriale, mentre i comandi di divisione devono essere centri della istruzione militare.

Il ministro della guerra dà ragione particolareggiata del progetto da esso presentato e dimostra come ogni sua disposizione tenda allo scopo, e lo raggiunga, di ordinare l'esercito in modo che serva ai bisogni di pace e di guerra. Risponde a diverse obbiezioni, ovvero dubbi sollevati. Respinge l'ordine del giorno Farini, perchè nella forma e sostanza esprime un voto di completa sfiducia all'attuale ministro della guerra, limitando le facoltà sempre accordate pel reclutamento dell'esercito.

Ricotti e Farini chiariscono l'ordine di opinioni da essi sostenute, e vi persistono.

Farini scagiona inoltre il suo ordine del giorno dalla taccia appostagli dal ministro della guerra. Protesta però non volere dare imbarazzo alcuno al ministero e pertanto lo ritira.

Depretis fa in proposito alcune dichiarazioni.

Convalidasi infine l'elezione di Finzi a Pesaro.

Napoli 1. Il Re recossi a visitare le Maestà brasiliane. Salisbury è partito.

Rio Janeiro 1. Oggi ebbe luogo l'apertura delle Camere. I deputati dividonsi in 100 conservatori e 20 liberali. Il ministero completerassi colla nomina del ministro delle finanze. Il governo posesi d'accordo colla banca del Brasile per una emissione di 30,000 contos di reiss in obbligazioni al 97 0|0. Il prestito, destinato a capitalizzare il debito fluttante, prova la inutilità di ricorrere ai mercati stranieri.

Rio Janeiro 26 genn. (rit.) È partito per Marsiglia e Genova il vapore *France* con patente netta.

Londra 1. I giornali d'Australia del 15 dicembre annunziano che il governo di Tonga cedette un porto alla Germania.

Washington 1. La commissione della Camera dei rappresentanti presentò la relazione conchiudendo, contrariamente alla commissione del Senato, che la verifica dell'elezione della Florida non fu fatta costituzionalmente.

Vienna 1. La *Corrispondenza Politica* dice che il rappresentante della Serbia a Vienna domandò ad Aleko pascià di fargli conoscere in che consistano le garanzie della pace. Aleko rispose che circa questo proposito addiverebbesi certamente ad un accordo; tuttavia Aleko domandò spiegazioni a Costantinopoli per soddisfare ai desideri della Serbia. Le trattative di pace continueranno appena sia giunta la risposta.

Costantinopoli 1. La Porta spiega grande attività nell'applicare le riforme. L'Erzegovina fu nuovamente riunita al vilayet di Bosnia. Costan pascià, armeno, fu nominato aggiunto del governatore generale di questo vilayet. Nella Rumelia il governo formò un nuovo vilayet che chiamerassi col nome di Kossova, e comprenderà Nisch, Charkeny, Prisrend e Uscup. Wassa effendi, greco, fu nominato aggiunto di questo vilayet. Queste nuove divisioni rispondono ai bisogni amministrativi ed assicureranno una buona amministrazione.

Vienna 1. I ministri presidenti vennero ricevuti da S. M. l'imperatore. Le conferenze continuano.

Roma 1. L'arcivescovo Ledochowky venne citato a comparire entro otto giorni innanzi il tribunale di Posen.

Bukarest 1. A motivo della politica estera una parte del gabinetto è dimissionaria.

Cracovia 1. Lo *Czas* assicura che l'imperatore delle Russie diede ordini perchè vengano soccorse diverse banche provinciali in procinto di fallire.

Odessa 1. Tra la truppa russa si sono manifestati il cholera ed il tifo.

Parigi 1. All'apertura del Parlamento inglese, che avverrà lunedì prossimo, si attendono delle dichiarazioni sulla crisi orientale. Il console di Germania ad Adrianopoli venne insultato. La notizia dell'abdicazione dello czar è smentita. Il generale Cernajeff sarà a Firenze pei primi di marzo, di ritorno dall'Inghilterra.

Notizie Commerciali

Borse. La liquidazione è avvenuta, come prevedevamo, coi corsi in rialzo. I corsi serali di Parigi del 30 essendo in ulteriore aumento di cent. 15 sull'Italiana, questo determinava un aumento anche tra noi. A Milano, la rendita dopo aver salito per un momento fino a 78.35, chiuse il 31 gennaio a 78. 20 fine febbraio; a 78.10 a Genova, a 78.25 a Firenze.

Bestiami. La peste bovina fa invasione in Prussia, specialmente nella Slesia, ad Altona ed anche nei dintorni di Berlino.

In Inghilterra questa notizia ha destato una grande emozione. Furono impartiti degli ordini perchè tutti gli animali di provenienza tedesca siano uccisi allo sbarco in ammazzatoi destinati esclusivamente a ciò, e rigorosamente sequestrati. Un altro ordine stende queste misure preservatrici agli animali ovini e caprini spediti dall'impero germanico nella Gran Brettagna. Questi animali non potranno sbarcare che in certi porti speciali, dovranno essere condotti in appositi parchi e quivi uccisi entro 10 giorni al più.

La Francia ha preso misure di previdenza radicali onde scongiurare il pericolo che questo contagio abbia ad invadere il suo territorio.

Anche il nostro Governo molto saggiamente ha dato severi ordini per impedire l'importazione del bestiame tedesco, ed ha pure vietata, sino a nuove disposizioni, la introduzione, nel territorio del regno, degli animali equini provenienti dall'Egitto.

Gli avanzi cadaverici di detti animali provenienti dall'Egitto dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, una regolare disinfezione con acido fenico e clorico, e sciorinamento per la durata di cinque giorni.

Cereali. I mercati in generale sono calmi e limitatissimi in tutti i generi con tendenza generale alla debolezza nei prezzi in quasi tutti i generi, ma in complesso con poche variazioni dagli ultimi corsi.

Sete. A Milano le ricerche dei vari articoli serici lavorati, sebbene manifestate con molta riserva, continuano particolarmente negli organzini fini, dei quali vennero venduti vari lotti di balle isolate, ma a prezzi piuttosto deboli. La domanda però di tali articoli si estende ognor più, per cui ai prezzi attualmente in pratica, molti compratori erano pronti a disputarsi l'acquisto delle poche partite che casualmente erano poste in vendita.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 1 febbraio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.60	»	15.50
Segala	»	»	14.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.30	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	12.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 31 gennaio

Austriache	396.50	Azioni	246.—
Lombarde	132.—	Italiano	73.60

PARIGI, 31 gennaio

3 0/0 Francese	73.6	Obblig. ferr. Romane	240.—
5 0/0 Francese	108.25	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.13.—
Rendita Italiana	72.80	Cambio Italia	8.1/8
Ferr. lomb.-ven.	165.—	Cons. Ingl.	95.1—
Obblig. ferr. V. E.	235.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	71.—		

LONDRA 31 gennaio

Inglese	95.15/16 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	72.3/8 a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	12.1/8 a —.	Merid.	—.
Turco	13.3/8 a —.	Hambro	—.

VENEZIA, 1 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 78 20.— a —.— e per consegna fine corr. da 78.25 a 78.30

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.67	»	21.60
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47.—	»	2.48.—
Banconote austriache	»	2.21.1/4	»	2.21.1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	78.20	»	78.25
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.05	»	76.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.67	»	21.69
Banconote austriache	»	221.—	»	221.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

VIENNA		dal 31	al 1 febbr.
Metaliche 5 per cento	fior.	62.90	62.95
Prestito Nazionale	»	68.15	68.20
detto in oro	»	74.70	74.55
detto del 1860	»	—.—	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	335.—	840.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	146.70	147.80
Londra per 10 lire sterline	»	122.65	122.60
Argento	»	115.50	114.60
Da 20 franchi	»	9.79.—	9.80
Zecchini imperiali	»	5.80.—	5.80.—
100 Marche Imper.	»	60.25	60.25

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

2) **Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste**

Pillole Antigonorroiche

del Prof. **D. G. P. PORTA**

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeischrift di Vüzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti* anche durando lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonorrea cronica* o *goccetta militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi certo di effetto contro i residui delle *gonorree*, come *ristringimenti uretrali*, *tenesmo vescicale*, *ingorgo emoroidario alla vescica*, *catarri vescicali*, *orine sedimentose* e *principi di renella*.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano (Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre *Pillole antigonorroiche*, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favoritemi inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

Vostro devotis. *Dionigi Calderano*, Brigadiere.

Contro vaglia postale di lire **2.20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo**, **Comelli Francesco**, **A Pontotti-Filippuzzi**, **Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Redentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene*; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani** e **Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva di *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti**, come il timbro qui sopra.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

CARTONI ORIGINARJ

di diretta importazione *della Casa*

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

di

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

trovansi ancora disponibili presso **Enrico Cosattini, Udine** Via Missionari N. 6.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA

CERAMICA

sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'emita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di *contraffazione*.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna*. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola**, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti*, *Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti*. — **Tricesimo** *Carnelutti*. — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini*. 27

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI ANNUALI

importati dalla

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

arrivati il 24 dicembre 1876

Seme giallo toscano garantito esente da corpuscoli.

Anno 15° d'esercizio

» 10° della importazione dei Cartoni giapponesi

» 8° dell'allevamento del Seme indigeno a bozzolo giallo col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica

Dirigersi in Livorno a LUIGI TARUFFI. In Udine presso il sig. LUIGI CIRIO Via Rivis N. 11.

Si vendono al prezzo di L. **1** la scatola. Deposito in *Udine* alla farmacia FABRIS via Mercatovecchio; e in *Pordenone* ROVIGLIO farmacia *alla Speranza* via Maggiore.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci